

Telefono
070.66501sms
335.6930.865e-mail
regione@gds.smIl Sardegna
26 Febbraio 2007

31

Regione

I lavori in Consiglio
Riprende domani l'esame della legge Statutaria in Consiglio: si riparte dall'articolo 15.

Spissu: riforme urgenti
«In Sardegna le riforme sono urgentemente necessarie». Lo ha detto il presidente del Consiglio Spissu ospite in Val d'Aosta.



Le spine della maggioranza. Statutaria verso il varo ma ora il problema è evitare il referendum

Pressing dell'Unione su Soru «Piano paesistico da riformare»

La Giunta è attesa da un altro importante banco di prova: la manovra Finanziaria

Fabrizio Meloni
fabrizio.meloni@epolis.sm

Messa quasi in archivio la legge statutaria, entro questa settimana il Consiglio regionale la approverà, l'attenzione delle forze politiche si sposta con decisione verso la manovra Finanziaria da approvare obbligatoriamente entro la fine di aprile per evitare lo scioglimento dell'Assemblea. Problemi di rispetto dei tempi non ce ne saranno, ma di sicuro l'iter della manovra non sarà in discesa. I partiti minori della coalizione (i cosiddetti parlamentari) ancora non hanno digerito la sconfitta in aula sul fronte delle riforme con la Giunta che è stata salvata dal voto provvidenziale dei Riformatori sardi. Un voto di coerenza, ha spiegato il capogruppo Pierpaolo Vargiu, anche perché dopo anni e anni di battaglia sul fronte del maggioritario e del bipolarismo sarebbe stato difficile spiegare agli elettori un voto contrario al presidenzialismo.

Dunque, l'iter in Consiglio si conclude ma tutti sanno perfettamente che la legge Statutaria (così si chiama il disegno di legge che detta le regole e i poteri di Giunta e Consiglio) non andrà in soffitta. Tutt'altro. Ad attendere il provvedimento c'è il difficile passaggio del referendum sul quale si concentreranno non solo i parlamentari del centrosinistra ma anche i presidenzialisti del centrodestra ad eccezione, probabilmente, dei Riformatori.

MA A TURBARE I SONNI della maggioranza e della Giunta c'è un'altra grana che si trascina da tempo: il piano paesaggistico.



Il presidente della Regione, Renato Soru

Il Prc ha la nuova segreteria nel Pdc Giorgi è blindato

I due appuntamenti

Il Comitato politico regionale di Rifondazione comunista ha eletto a Santa Cristina la segreteria regionale col 90% dei consensi, rafforzando così, si legge in una nota, «la maggioranza del partito attraverso la composizione ad unità nella pluralità

delle posizioni politiche interne fra le tre mozioni congressuali, tutte rappresentate in segreteria». Importante appuntamento ieri anche per il Pdc che tra poco più di un mese andrà a congresso. Claudio Giorgi è blindato con una schiacciante maggioranza.

Già perché anche il provvedimento che detta le regole sul paesaggio in Sardegna è al centro dell'azione referendaria. Sarà il comitato regionale per il referendum a decidere sull'ammissibilità o meno del quesito. E già la maggioranza inizia a fare un forte pressing nei confronti del presidente perché la legge sia modificata. A iniziare da un punto: la tutela dei centri storici. Già perché i sindaci stanno iniziando a scalpitare, dopo che si sono accorti che il blocco e la tutela va al di là dei centri storici e si estende anche

alle zone di completamento: in sostanza nei paesi non si può costruire nell'80 per cento del territorio. Una bella grana. Così da tutti i partiti della coalizione parte l'invito alla Giunta a modificare quelle norme ed evitare che il referendum si trasformi in una clamorosa bocciatura della politica urbanistica regionale. Perché se sarà dichiarato ammissibile scenderanno in campo non solo i partiti del centrodestra ma anche i sindaci sardi. Un movimento trasversale che, questo sì, rischia di creare più di un problema. ■

EPOLIS